

MATERIALE CONFERENZA STAMPA CGIL ER + IRES ER 24/7/13

Appunti dell'intervento di Vincenzo Colla, segretario generale Cgil ER, alla conferenza stampa su economia e lavoro in Emilia Romagna

Tra gli elementi emersi dall'osservatorio Ires (vedi sintesi Dazzi), Colla riprende innanzitutto il fenomeno assillante del "disagio occupazionale" stimato a quota 280.000 unità nel 2012 in Emilia Romagna – disoccupati in cerca di lavoro, inattivi, liste di mobilità – "una bolla che rischia di esplodere, con effetti di scavalco delle rappresentanze politiche, istituzionali e anche sindacali, per sfociare in modalità inedite di autorappresentazione, complicate da gestire, che possono mettere a repentaglio la coesione sociale."

"Gli effetti della legge Fornero sul mercato del lavoro, delle modifiche dell'articolo 18, della riforma delle pensioni – sottolinea Colla -, dovranno pur essere valutati per quanto hanno prodotto nella realtà: i dati dicono che mentre i lavoratori sono costretti a ritardare a lungo i tempi di pensionamento, i licenziamenti individuali sono in netto aumento e i giovani non trovano un'occupazione, insieme ai tanti espulsi dal lavoro in questi anni di crisi. Fenomeni preoccupanti, che hanno bisogno di risposte congiunturali ma soprattutto impongono un pensiero più lungo, una idea di prospettiva: in questo senso vedo qualche problema nella politica e perfino un certo smarrimento istituzionale nella governance, di fronte a grandi temi come la salute e lo stato sociale, o a questioni strategiche come la mobilità e i trasporti, che richiedono una rinnovata capacità progettuale di sistema, in una regione che è sempre stata all'avanguardia ma oggi mostra tutti i segni della crisi."

In merito alle scelte da mettere in campo, il leader della Cgil regionale indica innanzitutto l'urgenza di investire al meglio le risorse dei Fondi europei destinati all'occupazione e allo sviluppo (Fondo sociale europeo-Fes e Fondo europeo di sviluppo regionale Fesr – nell'insieme 1,2 miliardi all'Emilia Romagna nei prossimi sei anni). "Queste risorse vanno distribuite alle imprese sulla base di criteri precisi di innovazione, di qualità del lavoro e di creazione di posti di lavoro: criteri che la Cgil chiede vengano definiti con chiarezza fin dai bandi di partecipazione. E' il modo per rafforzare le filiere ad esempio della subfornitura, per sostenere le piccole imprese che si qualificano e si consorziano e i progetti di innovazione tecnologica e produttiva."

Quanto al sindacato, "non molleremo sulla difesa dell'occupazione: nelle aziende in crisi puntiamo ai contratti di solidarietà per dividere il lavoro che c'è, per tenere dentro le fabbriche tutti i lavoratori, e praticare quella che chiamiamo "incentivazione espansiva", ovvero redistribuire l'occupazione in modo tale da produrre nuove assunzioni".

Colla ha richiamato il documento votato dal Comitato Direttivo regionale nei giorni scorsi, nel quale la Cgil condivide l'impianto del nuovo Piano socio-sanitario della Regione, auspica che si concluda positivamente l'iter legislativo sulle Asp e si avvii la discussione per il rinnovo della legge regionale sulla cooperazione sociale. "Per quanto ci riguarda – conclude Colla - siamo impegnati per un rafforzamento del ruolo pubblico nel sistema educativo e scolastico regionale."

UFFICIO STAMPA CGIL EMILIA ROMAGNA
Mayda Guerzoni

Bologna, 24 luglio '13